

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Corso di Laurea/Laurea Magistrale in _Economics, Development and Innovation (MEDI) ex MEFI

Responsabile del CdS: Prof. Alberto Cavaliere

Presidente del Consiglio Didattico:

Componenti del Gruppo di Riesame:

Componenti obbligatori

Prof. Alberto Cavaliere (Referente del CdS e supervisor del curriculum *Industrial Organization and Innovation*) – Responsabile del Riesame

Sig. ra Fatemeh Bozorg Nejad (Rappresentante gli studenti)

Altri componenti

Prof.ssa Leone Anna Maria (Docente del Cds e supervisor del curriculum: *International Development and Economics Policy*)

Prof. Mario Maggi (componente)

Sig. Federico Franceschini (Tecnico Amministrativo)



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Data del riesame:

15

Novembre

2022

1. DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Il CdS è un corso di “Economia applicata”, come tale ambisce sia ad una formazione analitica avanzata, dal punto di vista teorico ed empirico, sia a una formazione professionale altrettanto avanzata e al passo con i cambiamenti dell’economia e del mercato del lavoro. Il corso si distingue sia dai corsi miranti ad una formazione avanzata soprattutto teorica (Master in Economics), sia dai corsi che si propongono obiettivi soprattutto professionalizzanti e che in genere non vengono offerti nella classe delle lauree in economia, bensì nelle classi di economia aziendale. Come indicava il precedente referente, nel primo Rapporto di riesame ciclico: “Il CdS è rivolto a studenti orientati a ricoprire ruoli professionali di elevato profilo, sia nell’ambito di imprese che di istituzioni pubbliche, operanti a livello nazionale e internazionale”. Poiché il Cds ha sempre offerto tre diversi curricula, uno in finanza, uno in economia e organizzazione industriale ed un terzo in economia dello sviluppo e della cooperazione internazionale, nel corso del tempo abbiamo registrato le preferenze degli studenti ammessi al corso per i tre indirizzi di specializzazione. Poiché il curriculum di finanza è sempre stato quello con il maggior numero di studenti, cresciuti fino a 60 immatricolati per anno, il Dipartimento ha deciso di offrire un CdS in inglese esclusivamente dedicato alla finanza. Nel corrente accademico è partito il primo anno della laurea magistrale in Finanza (Master in Finance) appartenente alla classe di laurea in Finanza. Il CdS MEFI si è trovato quindi con due indirizzi ed ha colto l’occasione per poter migliorare ed innovare questi ultimi, aggiornandoli coerentemente con lo sviluppo della ricerca accademica e con i cambiamenti nel mondo del lavoro e delle professioni. Il cambio di denominazione è stato conseguente, per cui dal corrente anno accademico MEFI si è trasformato in MEDI (*Master in Economics, Development and Innovation*).

1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Quanto alle motivazioni che hanno portato alla modifica del coro di studi, esse sono legate alla volontà di recepire a livello didattico sia gli sviluppi più recenti degli studi e della ricerca accademica, sia l'evoluzione che si registra nel mondo del lavoro e delle professioni. Rispetto agli sviluppi accademici si sottolineano due filoni di ricerca, nell'ambito dei quali stiamo assistendo a una notevole crescita dei contributi alla letteratura. Uno è quello dei mercati digitali e delle conseguenze per le politiche della concorrenza, i cui strumenti di intervento richiedono un ripensamento a fronte delle caratteristiche economiche particolari dell'economia digitale (a titolo di esempio citiamo i prezzi di accesso nulli alle piattaforme, che si finanziano con la cessione dei dati finalizzati alla pubblicità di prodotti e servizi). L'altro è quello della nuova economia dello sviluppo, con maggiore connotazione microeconomiche rispetto al passato e basata sull'economia sperimentale. La nuova economia dello sviluppo è stata ormai canonizzata, dopo il riconoscimento con il premio Nobel 2019, assegnato ad Ester Duflo, insieme a [Michael Kremer](#) e a [Abhijit Banerjee](#), per l'approccio sperimentale nella lotta alla povertà globale. Di conseguenza sono cambiati anche i titoli dei due indirizzi, che nell'ambito del nuovo CdS MEDI ora sono denominati: *Industrial Organization and Innovation* in un caso e *International Development and Economic Policy*, nel secondo caso. Tale cambio di denominazione ci sembra coerente con il cambiamento del titolo del corso di laurea magistrale. Fra l'altro il nuovo titolo (MEDI) si discosta poco dal vecchio titolo (MEFI), il quale si è gradualmente affermato, non solo in Italia, ma anche in alcuni Paesi esteri, come un marchio distintivo di qualità nell'offerta formativa relativa alle lauree magistrali in Economia.

Il curriculum di economia e organizzazione industriale (ora "Industrial Organization and Innovation") è stato parzialmente riprogettato sia ampliando il numero dei Cfu dedicati all'economia dell'innovazione (incluso un nuovo LAB dedicato all'analisi economica dei diritti di proprietà intellettuale), sia introducendo un nuovo corso in "Economics of Digital Markets". L'intensificarsi dei processi di innovazione sotto la spinta dei mercati digitali costituisce infatti attualmente un importante fattore di crescita dell'economia che richiede competenze sempre più aggiornate sul funzionamento delle imprese e dei mercati dell'economia digitale, nonché sull'elaborazione di data

base la cui mole è sempre più grande: Le competenze relative alla gestione dei dati sono stati una caratteristica originaria di MEFI, soddisfatta sia attraverso corsi tipici, come quello di “Data Science” ma anche attraverso laboratori (LAB) dedicati all’apprendimento di software essenziali per la professione e la ricerca, come STATA e Matlab. Altri corsi, come ad esempio quello di *Applied Industrial Organization* si svolgono con modalità didattiche basate sull’apprendimento e sull’uso di software dedicati. Il curriculum *International Development and Economic Policy* ha recepito le innovazioni della nuova economia dello sviluppo, con l’attivazione di un nuovo corso di “Development Economics”, di un corso di “Microeconometrics”, di un corso di “Empirical Methods for Policy Evaluation” e di un corso di “Health Economics”. LA STRUTTURA ATTUALE DEL CDLM E’ RIPORTATA IN APPENDICE (ULTIMA PAGINA RAPPORTO)

1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

La popolarità ed il riconoscimento di MEFI è aumentato nel tempo, come testimonia il dato sulla costante crescita degli iscritti (prima colonna), rispetto alle medie relative all’area di Nord-Ovest (seconda colonna) e all’Italia intera (terza colonna), considerando gli Atenei che offrono corsi di LM nella stessa classe di Laurea (ultimi dati resi disponibili per la compilazione della Scheda di Monitoraggio annuale):

Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM)	2016	73	-	67,1	54,6
	2017	68	-	66,5	56,7
	2018	91	-	75,2	59,0
	2019	109	-	87,7	60,7
	2020	112	-	75,5	57,9
	2021	138	-	69,6	53,0

Inoltre MEFI contribuisce, insieme alle altre lauree magistrali del Dipartimento, alla qualifica dell’Università di Pavia come terza università pubblica (negli ultimi due anni), nella classifica annuale CENSIS, per quanto riguarda l’offerta delle lauree magistrali ad indirizzo economico ed aziendale.

Consultazione con le parti sociali

Nel precedente rapporto di riesame ciclico, l'allora referente si poneva il seguente obiettivo:

Obiettivo n. 1: Allargare la consultazione delle rappresentanze del mondo del lavoro, professioni ed istituzioni al di fuori del contesto nazionale In occasione della revisione dell'offerta formativa MEFI, e della ridenominazione del Corso di Studi, ora MED, la consultazione delle parti sociali è stata allargata a livello internazionale, coinvolgendo i seguenti esponenti del mondo del lavoro e delle professioni:

Dott.ssa Martina Caldana, Vice President *Compass-Lexecon* (sede di Milano); Dott.ssa Cristina Paternoster, *NTT Data*, Roma e *IIBA (International Institute of Business Analysis)* Manager and business analysis practice leader. IIBA Board of directors); Dott.ssa Prizzon Annalisa, *ODI (Overseas Development Institute)*, London; Senior Research Fellow; Dott. Riccardo Rossi *CENTRICA (UK)*, Head of Southern Europe Origination per Centrica Energy Marketing & Trading; Valensisi Giovanni (*UNCTAD*), Ginevra; Economist, specialized in Economics of Development; Viezzoli Maura *CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei popoli)* CISP President.

Si noti che in omaggio alla distinzione fra i due indirizzi sono stati coinvolti tre professionisti per il curriculum *Industrial Organization and Innovation* e tre professionisti per il curriculum *International Development and Economic Policy*.

In seguito alla consultazione tutti i professionisti hanno accettato di entrare a far parte del nuovo Advisory Board di MED

La consultazione con le parti sociali è avvenuta a distanza, sulla piattaforma Zoom, e ha consentito di aggiornare gli obiettivi formativi del corso e la loro coerenza con l'offerta formativa, i profili professionali e gli sbocchi occupazionali. Riportiamo quindi quanto è emerso dalla consultazione:

Consultazione del 14 settembre 2021 (verbale agli atti della domanda di cambio denominazione del CdS):

<i>1) Raccolta osservazioni sui singoli punti</i>	
<i>Denominazione del corso e obiettivi formativi</i>	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Cristina Paternoster (Ntt Data)	Il corso è già organizzato con modalità e contenuti tali da rendere la formazione adeguata alle esigenze del mondo delle imprese. Tenuto conto che l'innovazione ormai non è più un evento periodico ma un succedersi continuo di cambiamenti, risulta sicuramente opportuno assegnare maggior spazio allo studio di questo fenomeno. Pertanto un cambio di denominazione è coerente con questo indirizzo. L'introduzione di un nuovo corso di <i>Economics of Digital Markets</i> è conforme con il tipo di rinnovamento proposto per il curriculum di <i>Industrial Organization and Innovation</i> , visto che la digitalizzazione è ormai pervasiva in ogni mercato.
Riccardo Rossi (Centrica)	Concorda con il cambio di denominazione e apprezza il progetto formativo, in particolare il fatto che venga mantenuto un corso di <i>Economics and Management of Energy Industries</i> , coerentemente con il peso che sta assumendo il problema della transizione energetica. Un suggerimento riguarda l'offerta di un corso complementare di <i>Risk Management</i> , per la rilevanza che assume la gestione del rischio finanziario nell'ambito dei progetti infrastrutturali, e non solo. Tale corso, già incluso nell'offerta del Dipartimento, potrebbe essere scelto dagli studenti fra i corsi liberi.
Giovanni Valensisi (UNCTAD)	La direzione in cui sta andando il rinnovamento del corso è corretta. Il cambio di denominazione risulta opportuno. Per quanto riguarda il curriculum <i>International Development and Economic Policy</i> , è importante che nel corso di <i>International Economic and Policy</i> ci sia un adeguato bilanciamento fra la parte microeconomica e la parte macroeconomica. Occorre dare maggior spazio alla finanza dello sviluppo. Il prof. Vaggi si farà carico di questa istanza nel suo corso di <i>Economics and Management of Cooperation and Development</i> .

	Potrebbe essere utile anche un corso di diritto internazionale, mutuato dalla facoltà di Giurisprudenza e che gli studenti possono inserire tra gli insegnamenti liberi.
Annalisa Prizzon (ODI, London)	In base alla sua esperienza professionale il nuovo corso di <i>Empirical Methods for Policy Evaluation</i> sarà essenziale per la formazione degli studenti del curriculum di <i>International Development</i> . Così anche il corso di <i>Health Economics</i> , una disciplina sempre più importante anche per gli economisti dello sviluppo. Ottima l'idea di introdurre un corso di inglese che migliori le capacità di scrittura degli studenti. La seconda lingua è altrettanto utile ed è parte dell'offerta formativa del Centro linguistico di Unipv. Anche la seconda lingua potrebbe essere inserita fra i corsi liberi.

Profili professionali	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Cristina Paternoster (Ntt Data e IIBA)	Il curriculum di Industrial Organization è un'ottima base per il profilo professionale dei Business Analyst e dei Data Analyst, molto richiesti dalla società di Cristina. Infatti Ntt Data nel corso del tempo ha assunto circa 10 laureati MEFI.
Riccardo Rossi (Centrica, UK)	In base alla sua esperienza, i profili professionali dell'industria energetica, sia per quanto riguarda gli esperti di regolamentazione, ma anche a livello di trading e vendita all'ingrosso e al dettaglio sono adeguati per un laureato MEDI che voglia intraprendere una carriera in questa industria.
Giovanni Valensisi (UNCTAD, Ginevra)	Utile per il profilo professionale di economista dello sviluppo anche confrontarsi con esami come Data Science e <i>Organizational Behaviour</i> , da tempo inseriti nel corso MEFI.
Annalisa Prizzon (ODI, London)	Visto il progetto formativo che caratterizza il curriculum <i>International Development and Economic Policy</i> , i laureati possono dedicarsi sia alla ricerca che alla consulenza ma anche svolgere compiti più operativi nell'ambito delle professioni richieste per progettare e sostenere gli aiuti allo sviluppo.

Sbocchi occupazionali	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Cristina Paternoster (Ntt Data e IIBA)	Per il curriculum <i>Industrial Organization and Innovation</i> : Imprese particolarmente coinvolte nei fenomeni dell'innovazione e della digitalizzazione
Riccardo Rossi (Centrica)	Per il curriculum <i>Industrial Organization and Innovation</i> : Imprese coinvolte nella filiera energetica, come esperti di regolamentazione oppure nelle professioni relative alla commercializzazione e al marketing dell'energia.
Giovanni Valensisi (UNCTAD, Ginevra)	Per il curriculum <i>International Development and Economic Policy</i> : Organizzazioni internazionali, Organizzazioni Non Governative (ONG) impegnate negli aiuti allo sviluppo, Società di ricerca e consulenza.
Annalisa Prizzon (ODI, London)	Per il curriculum <i>International Development and Economic Policy</i> : Organizzazioni internazionali, Organizzazioni Non Governative (ONG) impegnate negli aiuti allo sviluppo, Società di ricerca e consulenza impegnate su temi che riguardano in particolare i Paesi in via di sviluppo

Risultati di apprendimento attesi: Conoscenze e competenze specifiche [Conoscenza e comprensione, Capacità di applicare conoscenza e comprensione]	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Critina Paternoster, NTT Data e IIBA	Approfondita conoscenza delle aree tematiche sviluppate all'interno dei diversi corsi proposti
Riccardo Rossi, Centrica	Comprendere appieno le politiche di liberalizzazione dei mercati (energetici) e dei ruoli dei partecipanti lungo la catena del valore. Conoscere il framework amministrativo che supporta le decisioni di policy e regolamentazione e intervento nei settori regolati. Conoscenze di base su politiche di sviluppo pubbliche di tipo avanzato e.g. incentivi allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili



Giovanni Valensisi, UNCTAD, Ginevra	In termini di competenze tecniche, il percorso didattico proposto mi sembra molto vario e assolutamente rilevante a livello professionale.
Annalisa Prizzon, ODI London	L'offerta didattica copre sia le basi teoriche dell'economia internazionale che diverse dimensioni dell'economia dello sviluppo – sia macroeconomici che microeconomici. Questi strumenti aiuteranno lo studente a comprendere le principali determinanti dello sviluppo economico e sociale e la loro evoluzione nel tempo; analizzare criticamente le teorie economiche che cercano di spiegarli; apprendere i principali problemi di politica economica e misurare l'efficacia delle politiche pubbliche; analizzare le cause e misurare l'impatto delle soluzioni ai problemi che emergono per governi, famiglie e imprese nei paesi a basso e medio reddito.

<i>Risultati di apprendimento attesi: Competenze trasversali [autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento]</i>	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Cristina Paternoster, Ntt Data e IIBA	Abilità nell'unire le competenze trasversali acquisite in un unico filo conduttore, creando un "senso d'insieme" organico e strutturato. Autonomia di giudizio. Capacità di astrazione Curiosità, ricerca, innovazione. Pensiero critico e creativo
Riccardo Rossi, Centrica	Capacità di analizzare ed interpretare il contesto di riferimento; di reperire dati e informazioni e di integrare conoscenze per elaborare valutazioni di impatto Capacità di formulare giudizi anche in presenza di informazioni parziali, includendo proprie riflessioni Abilità a comunicare in maniera mirata con i diversi stakeholder Capacità di gestire la complessità e obiettivi multipli in parallelo
Giovanni Valensisi, UNCTAD, Ginevra	Seminari, eventi ad hoc, e collaborazioni con realtà non-universitarie (imprese, istituzioni nazionali e



	internazionali) sono di fondamentale importanza per far comprendere l'importanza delle "soft skills" e arricchire l'apprendimento delle competenze trasversali. Riuscire a sfruttare appieno il "sistema UNIPV" in questo senso garantirebbe un grande valore aggiunto.
Annalisa Prizzon, ODI London	Non ha commenti su questo punto

Percorso formativo	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Cristina Paternoster, Ntt DATA e IIBA	Il percorso proposto è estremamente innovativo, d'avanguardia, capace di cogliere le trasformazioni in atto. Esso offre un punto di osservazione privilegiato che, se adeguatamente stimolato da riflessioni, ricerche e diversi angoli di analisi, può arricchire lo studente nel comporre un pensiero critico autonomo ed interdisciplinare.
Riccardo Rossi, Centrica	Creare professionisti in grado di svolgere un ruolo di elevato profilo e competenza a stretto contatto con il top management di aziende commerciali in settori caratterizzati da continua e rapida mutazione delle regole e impattati da cambiamenti negli obiettivi di policy in aggiunta alle trasformazioni tecnologiche, finanziarie e modelli di business trasversali a tutta l'economia.
Giovanni Valensisi, UNCTAD, Ginevra	Commercio internazionale ed economia reale sono sempre più interconnessi a questioni finanziarie (e a questioni immateriali legate alla digitalizzazione e "data governance"), pertanto ritengo assai importante che gli studenti possano sviluppare queste competenze già a partire dal primo anno di corso.
Annalisa Prizzon, ODI London	Il percorso " <i>International Development and Economic Policy</i> " proposto offre agli studenti solide basi e opportunità di approfondimento di economia internazionale e di economia dello sviluppo (microeconomica e macroeconomica), sia teoriche che empiriche. L'enfasi sui metodi quantitativi e di valutazione delle politiche pubbliche è da segnalare,

	<p>in quanto questo tipo di skills sono sempre piu' richieste nei profili professionali relativi alle carriere della cooperazione bilaterale e multilaterale. Queste conoscenze e competenze aiuteranno lo studente interessato sia ad una futura carriera accademica o nella ricerca, che alle professioni nella cooperazione internazionale o nell'ambito di organizzazioni internazionali.</p>
--	---

Consultazione del 24 settembre 2021

Denominazione del corso e obiettivi formativi	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Martina Caldana	Con il rinnovamento proposto, il Corso di studi è davvero ottimale. Per la nostra società il curriculum di <i>Industrial Organization and Innovation</i> , costituirà un punto di riferimento sul territorio. Apprezzo molto l'inserimento dei corsi di <i>Economics of Digital Markets</i> e <i>Microeconometrics</i> , nonché l'attivazione di un corso avanzato di lingua inglese che migliori le capacità di scrittura degli studenti. L'apprendimento di software specifici come Stata, SAS e Python è un notevole vantaggio per gli studenti di MEDI.
Maura Viezzoli	Il corso fornisce tutte le basi necessarie per poter operare nel settore della cooperazione allo sviluppo economico. Inoltre si distingue da altri corsi analoghi per l'offerta di corsi di analisi quantitativa che possono costituire un vantaggio relativo per i laureati

Profili professionali	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Martina Caldana	Analista di economia e politica per la concorrenza, Business Analyst, Economista Esperto di regolazione



Maura Viezzoli	Il corso prepara alle professioni sempre più richieste nel settore della cooperazione internazionale ai Paesi in via di sviluppo. Sia a livello di ricerca e consulenza, sia a livello operativo dopo un adeguato periodo di stage in una ONG, utile per apprendere le metodologie di preparazione dei progetti.

<i>Sbocchi occupazionali</i>	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Martina Caldana	Società di consulenza nel settore delle indagini antitrust, Imprese di tutti i settori industriali con particolare riferimento alle funzioni connesse alla regolamentazione dei mercati
Maura Viezzoli	Organizzazioni Non Governative (ONG), Pubblica amministrazione per i segmenti impegnati nella cooperazione internazionale, ricerca e consulenza

<i>Risultati di apprendimento attesi: Conoscenze e competenze specifiche [Conoscenza e comprensione, Capacità di applicare conoscenza e comprensione]</i>	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Martina Caldana	Comprensione dei principi economici fondamentali alla base dell'organizzazione industriale. Conoscenza delle basi legali ed economiche antitrust. Conoscenza base dei software analitici principali quali STATA ed Excel
Maura Viezzoli	Conoscenza di tutte le metodologie impiegate per intraprendere progetti di assistenza allo sviluppo e capacità di confronto e scelta fra metodologie diverse, quando si devono prendere decisioni in merito non solo all'analisi del problema specifico di sottosviluppo ma anche riguardo al tipo di intervento da intraprendere



Risultati di apprendimento attesi: Competenze trasversali [autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento]	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Martina Caldana	Capacità di apprendere rapidamente concetti nuovi. Capacità comunicative sia in lingua italiana che in lingua inglese. Abilità nell'organizzazione del proprio lavoro. Abilità di sintesi di concetti complessi in termini chiari e concisi.
Maura Viezzoli	L'organizzazione del corso, molto basata sull'apprendimento attivo e sulla partecipazione diretta degli studenti, dovrebbe favorire lo sviluppo delle loro abilità comunicative (tramite le presentazioni in aula ed il lavoro di gruppo) e al contempo stimolare anche la loro capacità di lavorare in maniera indipendente.

Percorso formativo	
Nome del partecipante e organizzazione rappresentata	Osservazioni
Martina Caldana	Abilità di sviluppare una comprensione dettagliata della disciplina economica antitrust. Abilità di sviluppare modelli economici sia teorici che economici applicati a casi antitrust
Maura Viezzoli	Conoscenza approfondita dei problemi dello sviluppo in un contesto internazionale e di asimmetrie fra Paesi. Formazione metodologica adeguata alla necessità di scegliere fra approcci alternativi quando si affronta un problema di sottosviluppo economico.

In seguito alla consultazione il responsabile del Corso di studi ha constatato il generale gradimento del cambio di denominazione coerentemente con il rinnovamento di

alcune parti del progetto formativo. Le parti consultate hanno indicato alcuni corsi complementari che potrebbero essere utili agli studenti. Tenuto conto dei vincoli nazionali e locali che caratterizzano la progettazione delle Lauree Magistrali, tali corsi possono essere inclusi nei 12 CFU liberi del piano di studi. Il responsabile si propone perciò di suggerire direttamente agli studenti l'inclusione di tali corsi tra quelli scelti come corsi liberi.

Il rinnovamento del corso ha comportato quindi anche la parziale modifica degli **“obiettivi formativi specifici del corso”** che compaiono nel RAD, ove ora si afferma che “Il corso di laurea magistrale in *Economics, Development and Innovation*, si propone di formare figure professionali dotate di una elevata padronanza dell'analisi di sistemi economici complessi, caratterizzati dallo sviluppo indotto dalle tecnologie digitali, dalla pervasività e rapidità di tale tipo di innovazioni, da comportamenti strategici delle imprese in contesti regolati, nonché dai problemi di sviluppo sostenibile”. E inoltre che i “laureati magistrali dovranno (...) gestire i problemi concreti che investono sia i settori industriali sia la pubblica amministrazione alla luce della crescita dei mercati digitali e dalla sfida imposta da tale crescita alla regolazione tradizionale, inquadrare i problemi di sviluppo sostenibile e di transizione energetica, apprendere ad affrontare i problemi di cooperazione internazionale alla luce dell'evoluzione della nuova economia dello sviluppo, interpretare i fenomeni di innovazione con particolare riferimento alla digitalizzazione dell'economia”.

Non è stato invece necessario modificare il RAD per quanto riguarda i CFU attribuiti ai diversi settori scientifico disciplinari

1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

SEGUE

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Rispetto ai primi rapporti di riesame annuale, successivi all'anno di inizio del CdS con corsi impartiti interamente in lingua inglese, sono stati raggiunti gli obiettivi che il CdS si proponeva, in particolare l'aumento del numero di domande di iscrizione sia dall'Italia che dall'estero, in modo tale da poter compiere una selezione fra i potenziali studenti, che elevasse il livello del CdS. Ad oggi il numero di domande provenienti dagli studenti extra-comunitari ha superato il centinaio, per un numero di posti che è passato da 25 a 35. Purtroppo non tutti questi posti vengono attualmente coperti a causa delle difficoltà incontrate dagli studenti extra-comunitari nell'interazione con gli uffici delle Ambasciate e dei Consolati italiani all'estero. Vi sono molte difficoltà nell'ottenere il visto per studiare in Italia, la maggior parte degli studenti non riesce a raggiungere il nostro Paese, oppure diversi studenti arrivano quando il primo semestre è già iniziato.

Gli studenti italiani in diversi casi provengono da fuori Provincia e da fuori Regione, ma non solo dalle Regioni confinanti con la Lombardia, bensì da diverse Regioni italiane. Il numero di studenti che non ha conseguito la laurea triennale a Pavia è costantemente aumentato nel tempo come rivela l'indicatore iC04 della scheda di monitoraggio annuale (al numeratore gli studenti laureati in un Ateneo diverso da quello Pavese, al Denominatore il totale degli studenti iscritti al primo anno del CdS):

Numer. Denom.

Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	2016	31	73	42,5%
	2017	29	68	42,6%
	2018	30	91	33,0%
	2019	60	109	55,0%
	2020	69	112	61,6%
	2021	80	138	58,0%

L'indicatore rivela altresì che tale percentuale è più elevata rispetto alla media dell'area Nord-Ovest e rispetto alla media italiana, ponendosi nel 2021 a circa il 42% in entrambe i casi.

Riguardo al funzionamento del CdS non sono state riscontrate particolari criticità. Poiché il CdS ha già subito una riprogettazione, come precedentemente indicato, il monitoraggio annuale rivelerà eventuali punti di forza e di debolezza dopo tale riprogettazione.

2.1 L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel precedente rapporto di riesame ciclico (2016) il referente del corso indicava il seguente obiettivo da raggiungere

Obiettivo n. 2: Analizzare il grado di soddisfazione dei laureati e dei loro percorsi di carriera con dati Almalaurea.

Rispetto alla stesura del primo Rapporto del Riesame nel 2016, sono ora disponibili i dati di Almalaurea che vengono annualmente considerati per la stesura della scheda di Monitoraggio, è quindi diventato possibile valutare l'indice di soddisfazione complessiva degli ex-studenti del CdS. Nel periodo 2016-2021, intercorrente tra il primo ed il secondo rapporto del riesame, e tenuto conto dei dati disponibili per la stesura della scheda di monitoraggio 2022, si possono considerare i dati relativi alla

Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (Prima colonna riferita ai laureati MEDI, seconda colonna riferita alla media dell'area di Nord-ovest per la stessa classe di laurea, terza colonna riferita alla media nazionale, sempre per la medesima classe di laurea)	2016	82,6%	71,6%	70,4%
	2017	65,8%	69,3%	69,7%
	2018	73,4%	71,1%	72,0%
	2019	56,1%	71,5%	70,9%
	2020	75,9%	68,1%	70,7%
	2021	72,0%	69,8%	71,7%

L'indice mostra una certa variabilità negli anni, ma indica un grado di soddisfazione sostanzialmente in linea, se non superiore, con i dati medi di confronto dell'area Nord_Ovest (Atenei che offrono Lauree Magistrali nella stessa classe) e della media nazionale (Il dato insoddisfacente del 2019 è stato commentato e motivato nelle schede di monitoraggio annuale relative al 2019 e al 2020, e definitivamente ritenuto peculiare alle dinamiche interne del gruppo di studenti della coorte interessata, in particolare il gruppo che aveva scelto l'indirizzo Finance).

Considerando invece la soddisfazione complessiva dichiarate dai laureati (tabella che segue) la percentuale è decisamente maggiore, in questo caso il corso di laurea si distingue positivamente, evidenziando gradi di soddisfazione maggiori rispetto alle medie per le aree prese in considerazione, con percentuali che costantemente eccedono il 90%.

Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2016	93,5%	89,0%	89,1%
	2017	92,1%	88,8%	89,1%
	2018	94,9%	90,0%	91,7%
	2019	91,2%	90,8%	90,9%
	2020	92,8%	88,5%	90,7%
	2021	92,5%	89,4%	90,8%

Dall'ultima scheda AlmaLaurea disponibile si può poi verificare che il 41% dei laureati ritiene le aule sempre o quasi sempre adeguate, mentre il 49% le ritiene spesso adeguate. Le postazioni informatiche sono ritenute adeguate dal 69% circa degli studenti. La valutazione dei servizi bibliotecari è decisamente positiva per il 51% circa degli studenti e abbastanza positiva per il 47% degli studenti. Si veda la scheda Alma laurea:

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/stamp.php?versione=2019&annoprofilo=2022&annooccupazione=2021&codizione=0180107305700001&corsclasse=3057&aggrega=SI&confronta=ateneo&compatibility=0&stella2015=&sua=1#profilo>

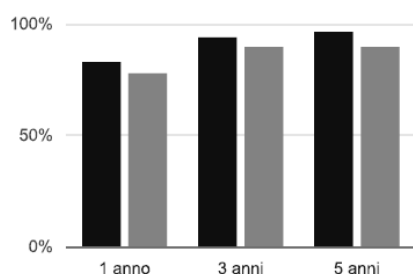
Pur non disponendo ancora di dati dettagliati sui percorsi di carriera degli ex-studenti MEFI, possiamo fare riferimento ai dati quantitativi relativi all'occupazione ad un anno (scheda monitoraggio annuale) e a tre e cinque anni dalla laurea (scheda AlmaLaurea disponibile aggiornata al 2021):

Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo
(Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa
o di formazione retribuita)

2016	72,7%	81,6%	61,2%
2017	71,1%	83,0%	66,2%
2018	86,2%	86,0%	67,9%
2019	84,6%	85,9%	74,2%
2020	70,6%	80,7%	69,9%
2021	68,9%	80,2%	69,5%

Ad un anno dalla laurea mediamente il 70% degli studenti risulta occupato. In alcuni anni tale percentuale è maggiore, e si colloca in linea con la percentuale più elevata relativa alla media del Nord-Ovest. In ogni caso la percentuale è sempre maggiore di quella nazionale, ad eccezione del 2021.

Tasso di occupazione⁽¹⁾



	1 anno	3 anni
■ corso	82,6%	93,8%
■ Ateneo	77,5%	89,3%

L'istogramma che appare nella figura (si veda la scheda Almalaurea), evidenzia come la percentuale di occupati cresca nel tempo, portandosi a livelli superiori al 90% a tre anni dalla laurea e prossimi al 100% dopo 5 anni. La medesima fonte statistica riporta che la retribuzione media dei laureati MEFI è superiore alla retribuzione media calcolata per tutti i laureati dell'Ateneo pavese. Inoltre l'indagine rivela che i laureati svolgono professioni nelle quali la formazione ricevuta cresce di valore nel tempo e dopo cinque anni conta per il 50% nel tipo di attività svolta.

2.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Orientamento in ingresso ed in itinere

1) Dal Rapporto del riesame ciclico del 2016: Obiettivo n. 1: Aggiornamento regolare del sito a cura della segreteria didattica

Come affermava il precedente Referente, prof. Carluccio Bianchi, nel primo rapporto del riesame “Il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) richiede che la documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull’organizzazione del CdS siano complete, aggiornate e trasparenti e siano effettivamente accessibili ai portatori di interesse”. Possiamo aggiungere che tali informazioni devono essere disponibili in particolare per gli studenti che si candidano all’ammissione al CdS e per gli studenti effettivi dopo l’ammissione e durante il loro percorso di studi.

Nel momento della stesura del primo Rapporto di riesame ciclico il CdS non disponeva ancora di un sito web dedicato. Il referente, all’epoca, intravedeva solo la possibilità che una parte del sito di Dipartimento fosse dedicata a ciascun CdS, includendovi almeno le informazioni essenziali del corso. Successivamente venne aperto un sito web esclusivamente dedicato a MEFI, ma costruito “in economia” con una veste grafica non al passo con i tempi. La carenza di risorse umane e finanziarie non rendeva possibile fare di meglio. Solo quando si resero disponibili maggiori risorse di personale tecnico-amministrativo, e con la partecipazione del referente e di uno studente proveniente dalla facoltà di Ingegneria, in servizio temporaneo presso il Dipartimento, divenne possibile costruire un sito con una veste grafica migliore e decisamente più attrattivo. La costruzione di un sito MEFI degno di questo nome riuscì a fare la differenza rispetto alla possibilità di attrarre maggiori studenti sia dall’Italia che dall’estero, determinando la crescita continua degli iscritti www.mefi.unipv.eu

La notevole crescita nel tempo delle domande di ammissione dall’Italia e dall’estero ci consente di operare una seria selezione, ammettendo solo studenti qualificati e a livello con la nostra offerta formativa. In occasione della trasformazione di MEFI in MEDI il sito-web è stato completamente rinnovato e ricorrendo ai servizi di una società esterna specializzata, il risultato può dirsi ora veramente soddisfacente.

Il sito viene costantemente aggiornato dalla Segreteria tecnica del CdS, che insieme al referente e alla società esterna ne ha curato la produzione

<https://medi.unipv.eu>

2) Oltre al sito-web che costituisce la primaria fonte di pubblicità del CdS, l'Ateneo, attraverso il COR organizza almeno due incontri aperti, durante ogni anno accademico, con gli studenti interessati all'iscrizione. La partecipazione a tali incontri è curata da un docente del Dipartimento che contatta i referenti dei singoli Cds. Durante la pandemia gli incontri si sono svolti a distanza. Attualmente sono ripresi gli incontri in presenza nei cortili dell'Università, ma sempre con l'affiancamento di una *call* a distanza, per facilitare la partecipazione degli studenti che sono lontani da Pavia. Agli incontri partecipa il referente e quando possibile anche uno studente o un ex-studente del CdS che diventa poi un facile riferimento per gli studenti che intendono reperire ulteriori informazioni prima di iscriversi al CdS.

3) Le conoscenze richieste in ingresso sono sintetizzate nei pre-requisiti in termini di numero di CFU per ciascun settore scientifico disciplinare. Si tratta di conoscenze possedute da tutti gli studenti che hanno concluso o stanno per concludere un corso di laurea triennale in economia o in economie aziendali, non solo a Pavia ma in tutta Italia. Nei requisiti sono compresi 6 CfU nella lingua inglese, che possono essere sostituiti da una certificazione linguistica rilasciata da istituti internazionali. I requisiti relativi alla lingua inglese sono ritenuti una condizione necessaria per l'ammissione. Per l'esiguo numero di studenti che proviene da altre facoltà (scienze politiche, filosofia, ingegneria) i pre-requisiti costituiscono la base per individuare la presenza di debiti formativi. In questo caso viene contattata la segreteria tecnica e/o il referente che forniscono indicazioni sugli esami da superare per colmare il debito formativo, possibilmente entro l'inizio del primo anno di corso. Oltre ai pre-requisiti esiste una barriera all'ingresso determinata dal voto di laurea che deve essere almeno pari a 95/110. Equivalentemente, gli studenti che sono vicini alla laurea devono dimostrare il possesso di almeno 150 CFU e di una media ponderata negli esami della laurea triennale almeno pari a 25/30, al fine di essere giudicati idonei

Gli studenti italiani con voto di laurea inferiore a 95/110 possono sostenere un test di ammissione selettivo che include 10 domande di microeconomia, 10 domande di macroeconomia, 5 domande di matematica e 5 domande di statistica. Un esempio di test di ammissione è disponibile sul sito web del CdS, insieme ad alcuni manuali consigliati per la preparazione del test. Nel corso degli anni è cresciuto il numero di studenti che si presenta al test dimostrando di aver studiato e rivisto la loro preparazione di base. Il numero degli ammessi con il test è aumentato nel corso del tempo, sebbene sia aumentato anche il numero di coloro che non si presentano al test, dopo essersi iscritti. Possono esservi diverse spiegazioni per questo fenomeno. Noi riteniamo che nel tempo gli studenti abbiano percepito che senza una seria preparazione nelle materie di base, apprese durante il percorso di laurea triennale, non vale la pena di concorrere al test e di iscriversi al CdS. Con riferimento all'ultimo test di ammissione, gli iscritti erano 20, 10 si sono presentati e 7 sono stati ammessi al CdS. Con riferimento agli studenti stranieri valgono i medesimi requisiti curricolari e la medesima barriera in termini di voto minimo di laurea. Applicando tali criteri, con le dovute conversioni, si ottiene già una buona selezione delle domande, che dallo scorso anno vengono vagliate dal neo costituito *Admission Office* con la collaborazione della segreteria tecnica del CdS e da una Commissione composta dal referente del CdS e da altri due docenti. Al fine di affinare la selezione si considerano poi il curriculum inviato dai candidati e attraverso il transcript della loro carriera di considerano in particolare i voti ottenuti in alcuni esami ritenuti cruciali dalla Commissione. La selezione degli studenti stranieri avviene in diverse tornate, a partire dal primo semestre dell'anno accademico precedente a quello in cui si possono iscrivere e si concludono prima delle vacanze estive. La selezione degli studenti italiani parte invece nel secondo semestre del medesimo anno accademico e si conclude nel mese di settembre, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei corsi.

Al fine di livellare le conoscenze di base degli studenti, dallo scorso anno accademico sono stati organizzati corsi dai docenti di alcuni corsi del primo anno, che si svolgono nel mese di settembre, e sono impartiti contemporaneamente in presenza e a distanza. Alcuni docenti del CdS si avvalgono anche di attività di tutorato, finalizzate sia al ripasso e all'approfondimento degli argomenti dei corsi, spesso ricorrendo anche ad esercitazioni. Le prime settimane del tutorato sono comunque dirette al livellamento della preparazione di base.

SEGUE

Orario dei corsi e degli esami di profitto

L'organizzazione delle attività formative e degli esami di profitto resta complessa a causa della cronica carenza di aule e della crescita dei corsi offerti. Da questo punto di vista la situazione è però migliorata, rispetto al tempo della stesura del primo Rapporto di riesame ciclico. Da pochi anni è entrata in vigore una gestione centralizzata delle aule a livello di Ateneo che si affianca all'organizzazione interna al dipartimento. Ciò ha aumentato almeno l'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili, evitando che restino aule vuote in alcuni Dipartimenti, originariamente più dotati, mentre altri operano al limite della saturazione. Inoltre da quest'anno è entrato in vigore un orario delle lezioni che ha eliminato la pausa dalle 13 alle 14 ed ha introdotto un prolungamento fino alle ore 19, quando strettamente necessario. Pur con qualche sacrificio da parte di studenti e docenti, l'orario è diventato fattibile, nonostante i nuovi corsi di laurea introdotti dall'Ateneo abbiano accresciuto i vincoli che caratterizzano l'impostazione della soluzione del problema.

Organizzazione delle attività didattiche e di valutazione

1. All'inizio del primo semestre viene organizzato un "welcome day" per rispondere ai quesiti degli studenti sull'organizzazione didattica e presentare i curricula del CdS, in modo da favorire l'accelerazione di tale scelta e comunque aiutare gli studenti nella successiva presentazione del piano di studi. All'incontro partecipano il referente e la segreteria tecnica del CdS

2. Il CdS si è distinto sin dall'inizio per l'integrazione della didattica tradizionale con strumenti di apprendimento attivo che si caratterizzano per il protagonismo dello studente. Quest'ultimo è chiamato da subito a sviluppare progetti che si traducono in presentazioni in aula, esercitazioni a piccoli gruppi guidati dal docente, applicazioni ed esercitazioni individuali. Diversi corsi prevedono l'apprendimento di software dedicati come Stata, Python o Matlab. In questi casi l'interazione docente-studente è continua ed è possibile la verifica in itinere dell'apprendimento degli studenti, anche graduato in base alle abilità ed alla velocità individuale.

SEGUE

Perciò la valutazione dell'esame tradizionale, che si svolge durante la sessione invernale o estiva è spesso accompagnata da momenti di verifica durante il corso, che prevedono una valutazione a parte, poi integrata con la valutazione dell'esame che si svolge durante l'appello previsto. In tal modo l'accertamento della preparazione non si esaurisce in un momento formale ed isolato dalla lezione, ma avviene già durante il corso, in momenti nei quali è previsto che lo studente presenti i risultati personali del suo progetto, talvolta in gruppo insieme agli altri studenti, e quindi interagendo sia con il docente che con i compagni. Queste modalità didattiche sono molto coinvolgenti. ed apprezzate dagli studenti e consentono loro di compiere, un salto di qualità dalla formazione tipica della laurea triennale alla più avanzata formazione che deve caratterizzare la laurea magistrale. Inoltre gli studenti imparano a preparare progetti entro tempi brevi e a strutturare una presentazione in Power Point, nonché a presentarla in aula in lingua inglese.

3) Fra le attività formative di carattere avanzato e che avvicinano gli studenti al mondo delle imprese consideriamo le cosiddette *Research Challenge*. Si tratta di tornei organizzati fra un ristretto numero di Università, nei quali gli studenti devono cimentarsi con la proposta di un progetto, facendo tesoro del complesso delle conoscenze acquisite per rispondere a domande poste direttamente dal mondo delle imprese. Il MEFI, dalla sua nascita, partecipa alla "CFA Research Challenge", annualmente organizzata dal CFA Institute <https://www.cfainstitute.org/en/societies/challenge> in diversi Paesi del mondo, e che è centrata, per il nostro Paese, sull'analisi economico-finanziaria di una società italiana quotata in Borsa. Nel 2018, gli studenti MEFI dell'indirizzo Finance sono risultati vincitori del torneo italiano e ciò ha permesso loro di competere a Dublino con le altre squadre vincitrici nei singoli Paesi dell'area EMEA. Dal 2020 MEFI partecipa anche ad una *research challenge* organizzata da IIBA (*International Institute for Business Analysis* <https://www.iiba.org>) e centrata sulla proposta di innovazioni di prodotto, in particolare quelle rese possibili dalla diffusione della digitalizzazione nell'ambito dell'economia e della società. Gli studenti della squadra MEFI, indirizzo "Industrial Organization and Market Regulation", sono risultati vincitori di uno dei tre premi in palio nell'edizione 2020. Le *research challenge* sono sempre più diffuse e si qualificano ormai come uno degli strumenti più adeguati al fine di attivare un dialogo strutturato fra Università, imprese e settori industriali e far conoscere il CdS in tali ambiti professionali.

4) Per gli studenti che non possono frequentare le lezioni, nei quali includiamo gli studenti lavoratori e gli studenti stranieri ammessi al corso, ma che non hanno ancora ottenuto il visto per raggiungere l'Italia, dopo gli anni della pandemia sono state rese disponibili le lezioni registrate in quel periodo o lezioni registrate ex-novo per i nuovi corsi o per corsi che hanno cambiato il programma. L'accesso avviene attraverso la piattaforma didattica KIRO, da tempo attivata dall'Ateneo e dove si trovano, oltre alle registrazioni, tutti i materiali del corso. Di fatto quindi anche gli studenti disabili che hanno difficoltà di frequenza possono avere accesso a tale piattaforma e seguire le lezioni da casa. Gli esami, terminata la fase acuta della pandemia, hanno ripreso a svolgersi solo in presenza. Per l'aiuto agli studenti disabili, l'Ateneo ha istituito un apposito ufficio. Inoltre gli effetti negativi della pandemia sul benessere psicologico degli studenti, hanno portato l'Università ad istituire uno sportello psicologico gratuito, molto frequentato.

Internazionalizzazione

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione l'Università di Pavia, da diversi anni, oltre al progetto Erasmus ha perseguito l'obiettivo della crescita dei CdS offerti in lingua inglese, fra i quali si colloca MEDI. A livello di Dipartimento l'internazionalizzazione è stata perseguita soprattutto attraverso gli accordi di Doppio Diploma con Università Europee, che coinvolgono le lauree magistrali in lingua inglese. Il numero particolarmente elevato di accordi conclusi costituisce uno dei fattori di attrattività del CdS a livello nazionale ed internazionale. Gli accordi di doppio diploma implicano che gli studenti del CdS trascorrono il secondo di laurea magistrale presso una delle Università estere convenzionate, così come gli studenti di laurea magistrale di tali Università arrivano a Pavia per frequentare il secondo anno di MEDI. Diversamente dai semplici accordi Erasmus, gli accordi doppio diploma devono prevedere un numero prestabilito di corsi seguiti all'estero, con un certo grado di flessibilità relativamente al tipo di corso ma non al numero. Questi accordi, già numerosi al momento della nascita di MEFI, sono ulteriormente cresciuti, ed il loro numero è attualmente pari ad 11. Quindi i posti complessivamente disponibili in uscita sono solitamente tali da poter accogliere tutte le domande che provengono dagli studenti MEFI in graduatoria (sebbene non sempre venga assegnata la sede preferita). Gli accordi includono alcune Università Francesi, Tedesche e Spagnole, ma anche Ungheresi, Greche e Finlandesi.

SEGUE

Rimandiamo all'apposito sito-web di Dipartimento per la lista delle Università, dei corsi disponibili e dei testi degli accordi <http://internationalactivities.unipv.it/double-degree/partnership/>. Al momento è in discussione un ulteriore accordo con l'Università inglese di Lancaster. Grazie ad un progetto ERASMUS Mundus, MEFI ed ora MEDI, attraverso l'offerta formativa del curriculum in *International Development and Economic Policy*, è coinvolto nel programma di formazione magistrale GLODEP (Global Development Policy) <https://web.unipv.it/internazionale/collaborazioni-internazionali/finanziamenti-e-progetti-europei/glodep-copy/>

che coinvolge oltre all'Università di Pavia anche le Università di Praga e Clermont Ferrand e vede studenti provenienti da tutto il mondo frequentare un semestre in ciascuna Università, per acquisire un triplo Diploma.

Modalità di verifiche dell'apprendimento

Le modalità di verifica differiscono tra corsi, dal momento che alcuni di essi si prestano anche a momenti di verifica in itinere, attraverso la valutazione di presentazioni in aula, esercitazioni di gruppo, esercitazioni individuali ed applicazioni della teoria, individuate dai singoli docenti. La valutazione in itinere contribuisce alla valutazione finale che avviene con l'esame tradizionale. Altri corsi si prestano meno all'adozione di questa didattica attiva (ad esempio i corsi di diritto ed i corsi di matematica) per cui le verifiche dell'apprendimento avvengono mediante esami tradizionali.

Come rivelano le risposte alla Domanda 4 del questionario rivolto agli studenti: "Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?", tutti i docenti del CdS informano ormai in maniera soddisfacente gli studenti sulle modalità di esame. La valutazione di questo aspetto si traduce in un punteggio medio per il CdS pari a 8,20/10. Nel corso degli anni sono sparite le valutazioni insufficienti o appena sufficienti di singoli corsi, dimostrando un graduale progresso di miglioramento anche da parte di quei docenti che in passato avevano trascurato questo tipo di comunicazione agli studenti o l'avevano trasmessa in modo non sufficientemente chiaro e preciso.

Il fatto che vi sia coerenza fra i risultati di apprendimento attesi ed accertati e la domanda di formazione, per come è stata identificata nella progettazione e riprogettazione del corso, è dimostrato dagli ottimi risultati in termini di occupazione,

2.c OBIETTIVI ED AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1: Avviare uno studio sulle carriere dei laureati del Cds

Pur disponendo dei risultati quantitativi relativi all'occupazione dei laureati, al loro salario medio ed al grado di utilità delle conoscenze apprese durante gli studi, manca ancora un'informazione dettagliata sulle carriere degli ex-studenti. L'obiettivo è quello di condurre un'indagine dettagliata

Azione di miglioramento: intraprendere uno studio che partendo dalle informazioni sui laureati, resi disponibili dalla segreteria studenti, ed abbinandolo alle informazioni disponibili sul social network professionale *LinkedIn*, possa individuare i percorsi di carriera degli ex-studenti. Se non vi fossero fondi disponibili per lo studio, esso potrebbe essere oggetto delle attività di ricerca degli studenti triennialisti, sotto la supervisione del referente. Tali attività di ricerca organizzata concorrono al cumulo dei CFU necessari per raggiungere la laurea di primo livello

Obiettivo 2: Introdurre uno studio avanzato della lingua inglese in alternativa alla II lingua straniera.

La conoscenza della lingua inglese in entrata si rivela sufficiente per tutti gli studenti ammessi, al fine di seguire con profitto tutti i corsi e sostenere i relativi esami. Ma le conoscenze in entrata sono piuttosto eterogenee fra gli studenti. In diversi casi si riscontrano carenze nell'elaborazione scritta della lingua inglese, al momento della stesura della tesi di laurea, anche dopo due anni di studio e di esami in lingua inglese. Un discreto numero di studenti potrebbe trarre giovamento da un corso avanzato di lingua inglese, finalizzato a migliorare le capacità di scrittura.

3. RISORSE DEL CDS

3.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Dal Precedente Rapporto di riesame ciclico

Obiettivo n. 2: Potenziamento delle risorse amministrative a disposizione del CdS

Sosteneva il precedente referente che “La presenza di personale qualificato per lo svolgimento delle numerose incombenze amministrative è fondamentale per un corretto e rapido funzionamento del processo di gestione del CdS.”

Le risorse tecnico amministrative dedicate, almeno parzialmente, al CdS sono rimaste a lungo incerte. Al momento in cui il nuovo referente è succeduto al precedente, che ha scelto il pensionamento, l'unica certezza era la presenza di un tecnico amministrativo che curava gli accordi di Doppio Diploma con le Università straniere, affiancando un docente responsabile di tali accordi per il CdS. Era però necessaria una segreteria tecnica di supporto al Referente per il processo di selezione degli studenti (italiani e stranieri) che allora avveniva a livello di Dipartimento, per aggiornare il sito del CdS, dal momento in cui tale sito si rese disponibile, gestire nell'immediato e insieme al Referente eventuali esigenze, problemi e reclami degli studenti, redigere le delibere che riguardavano i piani di studio individuali e altro ancora. Una risorsa di questo tipo era disponibile per l'altro CdS in inglese attivato dal Dipartimento. Attualmente tale risorsa viene effettivamente condivisa dai due CdS, ma così non è stato per diversi anni. Si sono succedute prima risorse di personale non motivato e non qualificato sotto il profilo della conoscenza della lingua inglese, e periodi di vuoto, colmato a fatica dal puro volontariato. Nel corso degli ultimi due anni la situazione si è stabilizzata, con la disponibilità della risorsa di personale precedentemente citata, laureata e che parla perfettamente inglese. Sebbene si tratti di una risorsa a tempo parziale e condivisa con l'altro CdS in inglese del Dipartimento, la motivazione e la capacità sopperiscono alla scarsità di tempo disponibile.

SEGUE

Al tempo stesso l'Ateneo ha istituito un *Admission Office* responsabile dell'ammissione degli studenti stranieri, anche in questo caso la dotazione di personale qualificato con ottima conoscenza dell'inglese ha costituito un salto di qualità nel processo di selezione. Il risultato della stabilizzazione del personale docente e tecnico amministrativo dedicato alla didattica del corso di laurea è stato quello di una gestione più serena e più efficiente di tutti i processi che permettono ad un corso di laurea magistrale in inglese di affermarsi non solo a livello nazionale ma anche internazionale, rendendo operativo e concreto il processo di internazionalizzazione auspicato a livello di Ateneo e condiviso dal Dipartimento, già diversi anni fa.

3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e Qualificazione di Personale docente

I dati relativi alla dotazione e qualificazione dei Docenti sono reperibili dalle statistiche rese disponibili per la compilazione della scheda di monitoraggio annuale. A cominciare dall'indicatore iC08, dal quale si desume che la quota di docenti di riferimento con le caratteristiche indicate è stata sempre superiore a 2/3, con un minor margine solo nel 2021

iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2016	5,00	6,00	83,3%
		2017	4,50	6,50	69,2%
		2018	6,00	7,00	85,7%
		2019	6,00	8,00	75,0%
		2020	6,00	8,00	75,0%
		2021	4,00	6,00	66,7%

Anche la quota di docenti strutturati sul totale è sempre stata superiore a 2/3, sia includendo che escludendo i ricercatori a tempo determinato.

iC19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2016	994	1.496	66,4%
		2017	1.246	1.562	79,8%
		2018	1.042	1.358	76,7%
		2019	1.010	1.388	72,8%
		2020	976	1.352	72,2%

iC19TER	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza	2016	1.114	1.496	74,5%
		2017	1.290	1.562	82,6%
		2018	1.086	1.358	80,0%
		2019	1.108	1.388	79,8%
		2020	1.028	1.352	76,0%
		2021	1.006	1.528	65,8%

Sin dalla sua istituzione il CdS ha sempre assegnato la massima rilevanza al collegamento fra le competenze di ricerca dei docenti e le attività formative sviluppate dal CdS. Infatti lo sviluppo per curricula del CdS ha sempre fatto riferimento ai gruppi di ricerca esistenti all'interno del Dipartimento ed ai temi fondamentali di ricerca che caratterizzavano tali gruppi. Ciò costituisce un fattore di successo a lungo termine del CdS. Più in generale la qualificazione dei docenti, accertata secondo l'indicatore IC08 delle statistiche di monitoraggio, è sempre risultato superiore a quello minimo di riferimento, e quasi sempre superiore anche alla media dell'area di Nord-Ovest e sempre superiore alla media nazionale per CdS istituiti nella stessa classe di laurea magistrale. Sempre in relazione alla qualità di ricerca del Corpo Docente, si ricorda che secondo i risultati dell'ultimo esercizio VQR condotto dall'ANVUR il Dipartimento ha soddisfatto i requisiti per qualificarsi come Dipartimento di eccellenza

iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)	2016	200,70	177,00	1,1
		2017	238,90	207,00	1,2
		2018	215,52	177,00	1,2
		2019	217,69	180,00	1,2
		2020	195,14	168,00	1,2
		2021	225,90	204,00	1,1

Per quanto riguarda il rapporto docenti/ studenti del CdS, riportiamo gli indicatori IC27 e IC28 risultanti dalle statistiche da commentare nella scheda di monitoraggio annuale

Indicatore		Anno	CdS		
			Num	Den	Ind
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2016	198	12,5	15,9
		2017	166	13,0	12,8
		2018	197	11,3	17,4
		2019	225	11,6	19,5
		2020	240	11,3	21,3
		2021	273	12,7	21,4
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2016	72	9,7	7,4
		2017	68	9,5	7,1
		2018	91	7,5	12,1
		2019	107	7,5	14,2
		2020	111	7,7	14,4
		2021	137	8,6	15,9

Per quanto tale indicatore sia in aumento, vista la continua crescita degli immatricolati, la didattica continua ad essere sostenibile. In ogni caso, come precedentemente illustrato, dal corrente anno accademico l'indirizzo di Finance ha generato un CdS separato nella classe di laurea di Finanza. Di conseguenza il numero totale degli immatricolati a MEDI è destinato necessariamente a ridursi. Le statistiche provvisorie, attualmente disponibili, indicano che gli immatricolati a MEDI, nel corrente anno accademico, sono 60 e così gli immatricolati al CdS in Finance. Riteniamo quindi molto probabile che la somma degli immatricolati a regime raggiungerà il numero di immatricolati complessivi per MEFI nello scorso anno accademico (138). Riteniamo altresì possibile che tale somma possa anche superare il numero di immatricolati a MEFI nel precedente anno accademico 2021-22.

SEGUE

Dotazione di personale, servizi e strutture di supporto alla didattica

Nel corso degli anni, in particolare dall'ultimo Rapporto di riesame ciclico, le dotazioni in oggetto sono decisamente migliorate e riteniamo che nella situazione corrente siamo ormai quasi a regime. Come abbiamo già citato nel punto 3.a, IL CdS dispone di una segreteria tecnica, condivisa con un altro CdS in lingua inglese. Inoltre beneficiamo del supporto di un tecnico amministrativo per le numerose Doppie Lauree con le Università straniere e di una segreteria per i servizi didattici di tutto il Dipartimento che si interfaccia con i funzionari dei servizi didattici di ateneo. Tale segreteria è fra l'altro responsabile, a livello amministrativo, della programmazione didattica di tutti i CdS del Dipartimento. Esiste inoltre un docente responsabile per la didattica di Dipartimento che cura i rapporti con altri docenti responsabili della gestione degli orari dei corsi e degli esami.

I servizi bibliotecari sono adeguati. Per quanto riguarda le infrastrutture IT la disponibilità di hardware è sufficiente, tenuto conto che ormai praticamente tutti gli studenti dispongono del loro Personal Computer. Inoltre dopo la pandemia diverse aule sono state dotate di lavagne elettroniche estremamente utili per le attività didattiche. Per quanto riguarda la disponibilità di software, non sempre le esigenze dei docenti e degli studenti hanno potuto essere soddisfatte, ma nella maggior parte dei casi il software è stato reso disponibile. Il personale IT è competente e molto disponibile, ma probabilmente in quantità insufficiente, visto che esiste un'aula didattica con servizi informatici e telematici avanzati alla quale non è possibile accedere per mancanza di personale.

3.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Non ci sono obiettivi specifici che richiedano l'azione del referente o del gruppo del riesame

4. MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Come indicato nella sezione 1, il CdS è stato riprogettato ed ha cambiato denominazione durante lo scorso anno accademico 2021-22.

4.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includere i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Idem come sopra, non ci sono ancora dati disponibili per analizzare la situazione dopo l'avvenuta riprogettazione

4.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Obiettivo 1: monitorare l'andamento del CdS dopo la riprogettazione avvenuta lo scorso anno accademico

Azioni da intraprendere: riunione del collegio dei docenti alla fine di ciascun semestre, nel corso del corrente anno accademico, a cura del referente del CdS

5. COMMENTO AGLI INDICATORI

5.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

L'ultimo rapporto di riesame ciclico è stato redatto nel 2016. Gli obiettivi indicati in quel rapporto e le azioni intraprese per risolverli sono già stati riportati nelle sezioni precedenti, dove abbiamo rilevato che le criticità sono state risolte con successo

5.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Si vedano le pagine successive



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Rispetto alla dinamica degli iscritti al CdLM, rileviamo un aumento costante degli immatricolati annuali, che dopo una stasi nel periodo 2016-2017, incrementano del 34% nel 2018, del 20% nel 2019 e del 5% nel 2020, quando il numero di avvii di carriera al primo anno- indicatore iC00A- è stato pari a 115 (108 secondo iC00C). Si noti che tale incremento é avvenuto a fronte della continuità nella selezione agli accessi, che esclude dall'immatricolazione numerosi studenti italiani e, soprattutto, stranieri con una preparazione insufficiente rispetto al livello richiesto dal CdLM. Comparativamente la media relativa all'area Nord-Ovest vede una stasi nel biennio 2016-17, seguita da una fluttuazione, con un incremento del 12% tra il 2017 ed il 2018, del 16% nel 2019 ed una riduzione del 13% nel 2020, quando la media del numero di avvii di carriera al primo anno torna a 75. La stessa dinamica si rileva per il totale degli iscritti al CdLM, che dopo una riduzione del 20% tra il 2016 ed il 2017, vede un continuo aumento che ha portato a 243 iscritti (iC00d) e 208 iscritti regolari (iC00e) nel 2020.

SEGUE

I corrispondenti iscritti regolari, rilevati ai fini del costo standard, seguono il medesimo andamento e si attestano a 209 (iC00f). I numeri indicati sono sempre ben maggiori della media degli iscritti riferita all'area geografica di confronto, media che segue un andamento sempre crescente, e che nel 2020 si traduce in 171 iscritti, 150,1 iscritti regolari e 143,4 iscritti ai fini del costo standard. Seguendo le indicazioni del Presidio Qualità di Ateneo, non procediamo al confronto con i dati medi nazionali, che risultano costantemente inferiori rispetto alla media del Nord-Ovest, per qualsiasi indicatore ed anno-

Il numero di laureati regolari (iC00g) è sempre crescente nel corso del periodo, ad eccezione del 2019 che vede una consistente (e non spiegata) riduzione del 40% circa. Il nuovo aumento nel 2020 porta i laureati regolari a 70 (poco meno di quelli del 2018), pari all'80% dei laureati totali (iC02). Si noti che valutando le percentuali dei laureati regolari sul totale, i dati del CdLM si avvicinano molto ai dati relativi alla media del Nord-Ovest, indicando forse che su tale indicatore è più difficile incidere a livello locale, poiché probabilmente l'uniformità della regolamentazione degli esami di profitto e di laurea è piuttosto uniforme a livello nazionale, rivelandosi determinante per l'efficienza del sistema Universitario (rapporto input/output). Difatti anche la percentuale di laureati regolari a livello nazionale è solo di poco inferiore a quella del Nord-Ovest e del CdLM. La dinamica dei laureati (iC00h) è identica ma la riduzione tra il 2018 ed il 2019 è meno consistente (-28%) e porta il loro numero a 87 nel 2020. Nell'area geografica di confronto il numero dei laureati regolari e dei laureati tout court è più fluttuante nel tempo ma con variazioni meno consistenti (compatibili con il fatto che si tratta di una media). Il dato relativo al CdLM MEFI è comunque sempre superiore rispetto alla media del Nord-Ovest.

Proseguendo sul tema della regolarità delle carriere, e guardando alla percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 cfu (iC01), pur a fronte di una certa fluttuazione negli anni, si osserva che per il CdLM MEFI la media per il periodo 2016-19 è pari al 62%, mentre nel Nord Ovest la media è maggiore e pari al 68%. Lo stesso dato misurato a livello nazionale si colloca a livello intermedio, essendo pari al 65%

SEGUE

Da un lato, il limitato scostamento che rileviamo, porta di nuovo a sostenere che sono soprattutto le regole nazionali sull'organizzazione degli esami (numero di appelli e possibilità illimitata di ripetizione) che incide sulla regolarità delle carriere nel tempo. Soffermandoci invece sul fatto che il dato riguardante il CdLM è comunque quello inferiore a tutti, si potrebbe essere portati a sostenere che nell'ambito di MEFI è un poco più difficile mantenere la regolarità delle carriere. Ciò che osserviamo come docenti, compatibilmente con le regole esistenti, è la tendenza diffusa fra gli studenti a ripetere l'esame con lo scopo di mantenere una media abbastanza elevata (ai fini dell'ingresso sul mercato del lavoro). Gli "Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica" (gruppo E) insistono con maggior dettaglio sulla regolarità delle carriere.

Quasi tutti questi indicatori registrano un lieve peggioramento rispetto alla capacità degli studenti di conseguire per tempo un buon numero dei CFU dovuti. Ad esempio i CFU conseguiti su quelli da conseguire al primo anno, dopo essersi mantenuti sempre intorno all' 80%, nel 2019 calano al 50% circa. Parimenti, il numero di studenti del I anno che prosegue al II avendo conseguito almeno 20 CFU (1/3) al primo, si è sempre mantenuto intorno al 96% ma cala al 64% nel 2019. Così la percentuale di studenti del primo anno, che passa al secondo avendo conseguito almeno 40 CFU (2/3), è sempre stata intorno al 75%, ma passa al 53% nel 2019. Un lieve calo si avverte nel caso di questi indicatori, anche guardando alla media del Nord-Ovest, ma il calo di MEFI è decisamente superiore alla media. Un'ipotesi da dimostrare potrebbe essere quella di collegare il peggioramento di questi indicatori con l'aumento di studenti in possesso di laurea triennale conseguita in Paesi extra-comunitari. Si mantiene invece buono, e migliora l'indicatore iC17 che misura la percentuale di studenti che si laurea entro un anno dalla durata normale del corso di studi: si tratta del 96 % circa si studenti, a parte un calo all'84% nel 2018. Ad eccezione di quest'ultimo anno la percentuale è sempre superiore di circa 10 punti alla media del Nord-Ovest.

SEGUE

Gli studenti in ritardo con il conseguimento dei crediti dunque sembrano recuperare nel tempo tale ritardo, inoltre per diversi studenti i tempi della laurea sono condizionati dalla conclusione della loro esperienza all'estero o eventualmente di uno stage, che un numero crescente di studenti inserisce in piano di studi in sostituzione di un corso libero da 6 CFU. In ogni caso il numero di studenti che prosegue in un altro CdLM (iC23) o che abbandona gli studi (iC24) è trascurabile

La percentuale degli immatricolati con laurea triennale conseguita presso un altro ateneo evidenzia un dato già abbastanza elevato (42%) nel 2016 e nel 2017, frutto anche della posizione geografica di Unipv, situata a livello territoriale nelle vicinanze non solo di Milano, ma anche del Piemonte e della Liguria. L'evoluzione di questo indicatore nel tempo mostra però una riduzione al 33% nel 2018, seguita dall'aumento nel 2019 e nel 2020 quando raggiunge il 59%, indicando che la maggioranza degli studenti non proviene da Unipv e quindi evidenziando un buon grado di attrattività del CdLM MEFI, che si distingue rispetto al benchmark di riferimento. Infatti la media dell'area Nord-Ovest è inferiore, evidenziando una crescita dal 34% nel 2016 al 41,5% nel 2020.

Il rapporto fra studenti regolari e docenti strutturati cresce costantemente negli ultimi tre anni, dopo un calo nel 2018, raggiungendo 11,4 studenti per docente nel 2020. La crescita è guidata soprattutto dal numeratore, sebbene il denominatore evidenzi a sua volta una leggera flessione nel tempo. Il valore dell'indicatore della qualità della ricerca dei docenti (iC09) si attesta stabilmente a 1,2 dal 2017, lievemente maggiore del valor medio dell'area geografica di riferimento, che risulta pari a 1,1. Le ore di docenza erogate di docenti strutturati (iC19) varia negli anni fra il 70 e l'80%, evidenziando la necessità del ricorso ai docenti a contratto sia a causa della scarsità di posti per docenti di ruolo, sia per l'apporto che viene dato dai professionisti esterni in un CdLM ad elevata specializzazione.

SEGUE

Considerando i dati sull'occupazione dei laureati, rileva la distanza temporale dal conseguimento del titolo. Probabilmente i risultati sono anche condizionati dall'andamento congiunturale del mercato del lavoro. Ad un anno dalla LM (iC26), nel biennio 2016-2017, più del 70% dei laureati risultava occupato o impegnato in formazione retribuita. Un risultato inferiore a quello della media relativa al Nord-Ovest. Tale percentuale sale a circa l'85% nel biennio 2018-2019, allineandosi da allora alla media dell'area Nord-Ovest e tornando al 70% circa nel 2020, un anno segnato dalla pandemia. Anche la percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento della LM è soggetta ad una certa fluttuazione nel tempo. Con riferimento all'indicatore iC07, detta percentuale aumenta dal 90 al 96% fra il 2016 ed il 2017, un dato superiore alla media dell'area di riferimento, per poi ridursi fino all'82,9% nel 2019, allineandosi alla media, ed aumentare significativamente fino al 98% nel 2020, tornando così ad essere superiore alla media dell'area di Nord-Ovest. Si noti che considerando l'indicatore iC07ter (che esclude i laureati impegnati in attività di formazione retribuita) nel 2020 il 100% dei laureati risulta occupato. E' probabile che la maggior parte dei laureati fosse già occupato prima del 2020, l'anno della pandemia e della relativa stasi del mercato del lavoro.

Rispetto alla soddisfazione dei laureati, secondo l'indicatore iC18 il grado di soddisfazione varia tra le coorti di studenti. I laureati che si iscriverebbero di nuovo a MEFI sono pari all'82% circa nel 2016, ma scendono al 65% nel 2017. Sia il 2018 che il 2020 vedono una percentuale pari a circa il 75%. Il calo sensibile al 56%, dell'anno 2019, era stato evidenziato e discusso nel rapporto di monitoraggio dello scorso anno. Il calo poteva essere considerato idiosincratico a quella coorte di studenti, e quindi rivelarsi temporaneo, oppure evidenziare un trend al ribasso. Il ritorno dell'indicatore al 75% nel 2020 sembra confermare la prima ipotesi ed evidenzia un grado di soddisfazione superiore alla media dell'area di riferimento, media che risulta pari al 70% circa.

SEGUE

Se guardiamo invece al grado di soddisfazione misurato dall'indicatore iC25, che considera la percentuale di laureati che si dicono "complessivamente soddisfatti" del CdLM, osserviamo una percentuale stabilmente superiore al 90% (quasi il 95% nel 2018) e quindi maggiore della media dell'area di riferimento, media che varia fra 88% e 90%.

Per quanto riguarda gli **indicatori dell'internazionalizzazione**, **rileviamo che l'indicatore iC10 è palesemente errato**, trattandosi di un rapporto, i dati del numeratore e del denominatore non possono riferirsi al CdLM MEFI, poiché al numeratore troviamo numeri che variano fra 477 a 798! Al denominatore troviamo addirittura migliaia di studenti (minimo 6030 massimo 8166). Vista la totale inaffidabilità non commenteremo oltre sull'internazionalizzazione, misurata attraverso la mobilità degli studenti in uscita. Sembra essere invece credibile l'indicatore riguardante l'immatricolazione di studenti stranieri (iC12). Fino al 2018 si trattava di poche unità, ma nel 2019 e nel 2020 si rilevano 37 studenti, che evidenziano il progresso sul piano dell'internazionalizzazione del CdLM. Da questo punto di vista MEFI si sta distinguendo nell'ambito dell'area geografica di appartenenza, dove gli studenti stranieri sono in media circa 10 negli ultimi due anni considerati.

5.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Guardando agli indicatori commentati nella sezione precedente, l'unico punto di criticità sembra essere legato alla difficoltà degli studenti di stare nei tempi previsti nel corso di laurea, sia per quanto riguarda i CFU maturati al primo anno che in merito ai tempi complessivamente necessari per laurearsi. Si tratta di una criticità che può essere dovuta a diversi motivi: a) L'accesso crescente di studenti che provengono da Paesi extra-comunitari, che potrebbero avere difficoltà iniziali dovute ad alcune carenze di base ma anche imputabili al fatto che alcuni di loro, a causa delle difficoltà ad ottenere il visto, arrivano anche oltre la metà del primo semestre, sembra però che tali difficoltà vengano gradualmente superate nel corso del tempo, visto che sostanzialmente non ci sono abbandoni b) La tendenza degli studenti a ripetere anche gli esami superati, allo scopo di aumentare il voto e mantenere gli obiettivi di media che gli studenti si danno, in vista del successivo ingresso nel mercato del lavoro. Tale tendenza è il frutto delle regole relative agli esami, che nelle università pubbliche italiane consentono di ripetere lo stesso esame all'infinito c) Un buon numero di studenti si impegna in uno stage durante il secondo anno e ciò determina di per sé qualche allungamento nei tempi di laurea d) Anche il buon numero di studenti che trascorre il secondo anno all'estero, può subire ritardi, poiché pur superando gli esami, ritarda poi il completamento della tesi.

Se questa analisi è corretta queste criticità appaiono piuttosto come costi da sopportare in vista dell'ammissione di un crescente numero di studenti extra-UE, della possibilità per gli studenti di ottenere una doppia laurea, della scelta degli studenti di anticipare il loro ingresso nel mondo del lavoro con uno stage. Inoltre l'inerzia nel mantenere le particolari regole che caratterizzano gli esami universitari nel nostro Paese è al di fuori del controllo degli organi che sovrintendono al CdS. Ci conforta il fatto che al tempo stesso non ci siano sostanzialmente abbandoni e passaggi ad altri corsi di laurea e che, seppure con qualche ritardo e per quanto a nostra conoscenza, gli studenti riescono a raggiungere il traguardo della laurea.

APPENDICE: La struttura attuale del CdS

Curriculum “Industrial Organization and Innovation”

1° year (60 ECTS): a.a. 2022/2023

Course	ECTS
Applied Industrial Organization	9
Data Science	9
Competition Law	6
Competition Policy and Market Regulation	6
Economics of Digital Markets	6
International Entrepreneurship and Organizational Behaviour	6
Decisions and Choices	9
<i>One course within the following</i>	
Microeconometrics	9
Game and Equilibrium Theory: Tools and Applications	9

2° year (60 ECTS) – a.a. 2023/2024

Course	ECTS
Economics and Management of the Energy Industry	6
Economics of Innovation and Industrial Dynamics	9
Contemporary Economic History	6
<i>One course within the following</i>	
Lingua francese (Perfezionamento)	3
Lingua spagnola (Perfezionamento)	3
Lingua tedesca (Perfezionamento)	3
Lab in Economics of IPR (Intellectual Property Rights)	3
Applied Econometrics Lab	3
<i>Elective courses *</i>	12
Final Thesis	24

* Elective courses are chosen by the students, however please see below a couple of courses we recommend, being in line with this curriculum and useful knowledge for the entry in the job market

Recommended elective courses	ECTS
Applied Project Management	6
Business Analytics with Excel	3

Curriculum “International Development and Economic Policy”

1° year (63 ECTS): a.a. 2022/2023

Course	ECTS
Data Science	9
European Constitutional Law	6

Course	ECTS
International Economics and Policy	9
Economics and Management of Cooperation and Development	9
Global Value Chain and Sustainability	9
Economics and Society	6
Health Economics	6
Microeconometrics	9

2° year (57 ECTS) – a.a. 2023/2024

Course	ECTS	Term
Macroeconomics for Development	6	I
Empirical Methods for Policy Evaluation	6	I
Development Economics	6	I
<i>One course within the following</i>		
Lingua francese (Perfezionamento)	3	II
Lingua spagnola (Perfezionamento)	3	II
Lingua tedesca (Perfezionamento)	3	II
Applied Econometrics Lab	3	I
<i>Elective courses *</i>	12	
Final Thesis	24	

* Elective courses are chosen by the students, however please see below a couple of courses we recommend, being in line with this curriculum and useful knowledge for the entry in the job market

Recommended elective courses	ECTS
Food Economics and Agricultural Development	6
Quantitative Policy Analysis for Development	3
Global Health	6
Applied Project Management	6
Business Analytics with Excel	3
International Business Law	6
Diritto Internazionale	12
Corporate Finance	6